
La Germania alla guida dell'Unione europea

Autore: Fabio Di Nunno

Fonte: Città Nuova

Dal 1° luglio 2020 la Germania assume la presidenza di turno del Consiglio dell'Unione europea, con l'ambizione di lavorare insieme agli altri Paesi per la ripresa dell'Europa

Il 1° luglio 2020 la Germania assume la **presidenza di turno del Consiglio dell'Unione europea** (Ue) per 6 mesi, durante i quali la Germania presiede tutte le riunioni del Consiglio e tutti gli organi preparatori come commissioni e gruppi di lavoro. La Germania apre il cosiddetto trio di presidenze, precedendo il Portogallo e poi la Slovenia. La Germania si trova a guidare l'Ue nuovamente in un momento di crisi, come accaduto nel 2007, durante la cosiddetta **crisi costituzionale europea**, quando l'entrata in vigore della Costituzione europea, firmata da tutti i capi di Stato, era stata bloccata a seguito di un referendum in Francia e nei Paesi Bassi. Allora, la presidenza tedesca ha negoziato un compromesso che è poi diventato il **trattato di Lisbona**. Il programma della presidenza della tedesca del Consiglio dell'Ue si concentra sul **superamento della pandemia di Covid-19**, in particolare sulle misure per **fermare la diffusione del virus**, rilanciare l'economia europea e rafforzare la coesione sociale in Europa. Il cancelliere tedesco, **Angela Merkel**, sostiene che questa crisi pandemica abbia mostrato «quanto è fragile il progetto europeo», sollecitando una maggiore cooperazione nella gestione delle crisi. In particolare, il programma si basa su alcuni principi guida: un'**Europa più forte e innovativa**, un'Europa **giusta**, un'Europa **sostenibile**, un'Europa di **sicurezza e valori comuni**, un'Europa **forte nel mondo**. La Germania intende favorire la **solidarietà** e la **coesione** tra gli Stati membri, con l'obiettivo generale di lavorare insieme per rendere nuovamente forte l'Europa e gettare le basi per un futuro di successo. La Germania si trova ad affrontare altre questioni particolarmente importanti: la conclusione della **Brexit**, prevista entro la fine dell'anno, il **bilancio europeo 2021-2027** in via di negoziazione e la **crisi demografica** in Europa, che molti ritengono il problema più grave e sottovalutato che il nostro continente deve affrontare, tema già presente nell'agenda dell'ultima [presidenza di turno dell'Ue della Croazia](#). Ancora, tocca alla Germania guidare la mediazione per raggiungere un accordo con i cosiddetti **Paesi frugali** (Austria, Danimarca, Paesi Bassi e Svezia), che chiedono il rimborso della maggior parte possibile degli aiuti stabiliti nel **Recovery Plan**, quel pacchetto di stimoli dell'economia grazie al quale la Commissione europea prevede uno stanziamento di 750 miliardi di euro, di cui 500 sotto forma di sovvenzioni e altri 250 sotto forma di prestiti, finanziati da obbligazioni della Commissione europea. Inoltre, di fronte alla pressione migratoria sull'Ue, è ancora necessario **riformare il sistema europeo della richiesta di asilo**, mentre bisogna decidere quando avviare la **Conferenza sul futuro dell'Europa**, il cui lancio era inizialmente previsto il 9 maggio 2020. Invece la proposta di un **salario minimo europeo**, presente sui tavoli negoziali, sebbene significativa a causa della crisi socio-economica sviluppatasi con la pandemia, durante la presidenza della Germania non può che sostanzarsi in un avvio di discussione. Altri temi restano sullo sfondo, come la **protezione del clima**, anche approvando una legge europea sulla protezione del clima e anticipando la cosiddetta **neutralità climatica** dell'UE dal 2050 al 2030, nonché l'indipendenza dell'Europa nell'area **digitale**. Infine, la Germania non intende trascurare la questione delle **relazioni con l'Africa**, vista come il continente del futuro, **in uno spirito di partenariato**, nonché la proposta di tenere un **vertice tra UE e Cina**. Il motto della prossima presidenza tedesca è "**Insieme per la ripresa dell'Europa**", mentre il logo, un **nastro di Möbius**, simboleggia un'Europa innovativa unita nella solidarietà. L'auspicio è che possa davvero essere così. Secondo alcuni studi,